

## L'intervista

Antonio Di Pietro

«Ormai è come  
il fascismo  
manca solo  
l'olio di ricino»

Tutte le tv stanno lavorando per criminalizzare l'Idv, Annozero, il gruppo Espresso, pure l'Unità: vogliono trovare gruppi e persone da colpire. Dietro questo atteggiamento ci sono chiari messaggi mafiosi. Chi deve capire poi capisce. Vogliono l'annientamento politico e fisico degli avversari politici», si infervora Antonio Di Pietro.

**Anche lei non sta abbassando i toni...**

«Loro li hanno alzati fino alle minacce fisiche, Cicchitto ha dato indicazioni sulle persone da colpire».

**E lei non ha niente da rimproverarsi?**

«Si scambia la vittima per l'aggressore, quando c'è un governo fascista e piduista per fortuna c'è qualcuno che inizia a fare resistenza».

**Sì, ma in Italia non c'è il fascismo...**

«Scusi, ma quando c'era il Duce, la colpa era di chi denunciava o di chi limitava la libertà? Ci si poteva liberare di lui senza i partigiani?».

**Ma l'Italia è una democrazia!**

«La democrazia c'è solo con la pluralità dell'informazione, e in Italia è controllata, la magistratura è ridotta all'impotenza, la Corte Costituzionale è accusata di guerra civile. L'unica differenza è che non c'è l'olio di ricino».

**Se c'è il fascismo poi qualcuno spara...**

«Non si faccia confusione. La nostra è una resistenza democratica e pacifica. Chi minaccia sono loro, che criminalizzano le opposizioni».

**I suoi toni la allontanano dal Pd?**

«Al contrario, serve un nuovo Cln, anche con Casini, per liberarci dell'anomalia piduista. Io non abbandono il fronte». ♦

